

# Editoriale italiano : care lettrici, cari lettori

Autor(en): **Kornacher, Johannes**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 62

PDF erstellt am: **12.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Care lettrici, cari lettori

Come vivete? Da soli, in due, in famiglia o in una comunità? Quante forme di vita avete già sperimentato? Tanti non sanno proprio com'è quando si vive soli, o l'hanno dimenticato. Mio padre ha dovuto esse-

re ricoverato recentemente all'ospedale in una bella stanza singola. Gli è capitato di sorprendersi a parlare con sua moglie, mentre faceva colazione leggendo il giornale, anche se, naturalmente, lei non era lì. «Non sono abituato a stare da solo», così dice il vecchio signore.

Altri sono abituati a stare da soli ed a provvedere a sé stessi. Sia che siano contenti di non dover avere riguardi per nessuno sia che preferiscano avere qualcuno, la formula di vita ideale non esiste, almeno non sempre. Oggi va bene così, domani potrebbe essere meglio altrimenti. Per i malati di Parkinson è proprio così. Oggi se la cavano bene, domani stanno male: sono rallentati, soffrono di blocchi, sono depressi o non riescono a dormire. Si sentirebbero sollevati se qualcuno li potesse aiutare, oppure sono contenti di essere soli e di avere la loro tranquillità.

Comunque sia: è sbagliato credere che con un partner vada automaticamente meglio quando ci si trova in certe condizioni. Forse sarebbe più piacevole non doversi trascinare per casa per farsi un tè che verrà comunque versato tremando. Una vita in comune non è in ogni caso garanzia di benessere. Si può essere felici da soli, o cadere in depressione vivendo in coppia. Ognuno deve costantemente darsi da fare per venire a capo della propria situazione.

La questione del bisogno di aiuto, col Parkinson, è sempre fondamentale. Per alcuni, vivere soli sarebbe una catastrofe, non se la caverebbero. Altri, invece, se la caverebbero, se volessero. Recentemente, a tale proposito, qualcuno ha posto due domande provocanti: «Pensa che potrebbe aspettarsi più attenzione perché ha il Parkinson?» O, girata in altro modo: «Si deve aiutare ad ogni costo qualcuno perché ha il Parkinson?»

Vivere da soli con un impedimento non è tuttavia ovvio. Perciò dedichiamo la nostra storia di fondo a questo tema. Vi sono alcune riflessioni da fare riguardo al vivere soli, che possono tornare utili anche a chi da solo non vive. In questo senso vi auguro cordialmente: cercate di cavarvela al meglio!

*Johannes Kornacher*

Johannes Kornacher  
Redattore di **Parkinson**

## La tre giorni del Parkinson in Ticino

Abbiamo registrato un notevole successo durante le tre manifestazioni per la giornata internazionale del Parkinson, svoltesi il 9, 10 e 11 aprile scorsi. Molte persone interessate sono venute appositamente a cercarci, per parlare con noi, per chiederci un consiglio. Questo ci ha fatto molto piacere. Ma ci ha fatto anche molto piacere constatare che molti hanno preso a cuore la nostra situazione e si sono prodigati a suggerirci delle strategie per cercare di alleviare i nostri problemi. «Prova l'agopuntura, prendi il tal ricostituente, elimina il caffè». Addirittura una signora ci ha fornito l'indirizzo di una persona che esegue dei massaggi speciali che, a suo dire, sono molto efficaci. Grazie di cuore a tutti. Vuoi dire che la malattia ed i suoi problemi cominciano ad essere maggiormente conosciuti tra il pubblico?

La serata di Bioggio, poi, è stata un vero successo. Il numeroso pubblico ha potuto constatare dal vivo cosa significa «essere malato di Parkinson». Un grande grazie all'amico Costante Mombelli ed ai suoi quattro compagni per essersi messi ancora una volta a nostra disposizione per presentare il bellissimo diorama sul loro pellegrinaggio a Santjago di Compostela.

*Graziella Maspero*

Consulenza  
telefonica  
gratuita

**PARKINFON**

**0800 80 30 20**

Neurologi rispondono  
alle domande riguardanti  
il morbo di Parkinson

**17-19h,  
29.8./28.11.**

Una prestazione dell'Associazione Svizzera del morbo di Parkinson in collaborazione con il suo sponsor Roche Pharma (Svizzera) SA, Reinach